

Il programma delle attività di comunicazione e partecipazione

La metodologia di lavoro e l'organizzazione proposte intendono la costruzione dei nuovi atti di governo quale elaborazione processuale, effettuata attraverso operazioni di ascolto e confronto sia con l'Amministrazione, che con il territorio e i principali soggetti sociali e singoli abitanti. Questo processo rappresenta un elemento cruciale per la verifica pubblica ed il riordino di idee, ipotesi e sollecitazioni, secondo un disegno strategico quanto più possibile condiviso e va ad inquadarsi in un percorso di partecipazione che è stato avviato sin dalla prima fase di lavoro e si svolgerà lungo tutta la durata dello stesso.

Per garantire efficacia al processo di partecipazione e consultazione, si rende necessario l'utilizzo di strumenti partecipativi differenziati in base alle diverse fasi di elaborazione (incontri pubblici, incontri tematici o di area, distribuzione e raccolta di questionari e/o altri materiali informativi, organizzazione di eventi, convegni, mostre, ecc.).

L'attività di ascolto si può già avvalere anche di un sito *web*, appositamente strutturato (che potrà anche contenere i vari materiali, comprese i materiali esplicativi, redatti con un linguaggio facile e comunicativo, dei documenti prodotti), con il quale gli abitanti possono dare il proprio contributo in qualsiasi momento, segnalando elementi ritenuti notevoli (temi, problemi, qualità, elementi di pregio, ecc.) in modo facile e intuitivo. Naturalmente si tratta di uno strumento aggiuntivo a quelli ormai da considerare tradizionali, costituiti attraverso l'organizzazione di incontri pubblici e *focus group*, più avanti descritti.

La dimensione strategica del progetto urbanistico può essere riassunta nella capacità di coinvolgere soggetti e attori nella formazione dei nuovi strumenti, nell'individuazione di un più stretto legame tra scelte del piano ed effetti conseguenti (procedure di valutazione), nella selezione di progetti quanto possibile condivisi ed anche in grado di favorire nuove ipotesi di sviluppo economico e sociale. Saranno programmate per questo specifiche attività di partecipazione, con la facilitazione di espressioni organizzate di istanze e integrazione di punti di vista autonomi e differenziati. L'introduzione di pratiche innovative nella costruzione del progetto urbanistico può da un lato stimolare dall'altro recepire i processi di innovazione economica e sociale che il territorio di Greve in Chianti può esprimere.

Riteniamo quindi che debbano essere attivate più modalità di interazione, dall'analisi delle istanze – come già effettuato attraverso lo sportello urbanistico, istituendo un vero e proprio "orario di ricevimento", alle assemblee pubbliche, agli incontri strutturati (ad esempio *focus group*, cioè tavoli ad invito con un numero limitato di partecipanti chiamati a interrogarsi e discutere su uno specifico tema).

Le diverse fasi devono essere concepite in relazione allo sviluppo del lavoro di redazione dei nuovi strumenti, ad ogni modo il processo da seguire potrebbe prevedere quanto segue.

Tutto lo sviluppo del lavoro sarà quindi scandito da una serie di momenti di comunicazione e di verifica/discussione, supportati da documenti preparatori e/o riassuntivi predisposti per le diverse tipologie di incontri, ponendo la massima attenzione all'uso di un linguaggio appropriato ai destinatari delle diverse comunicazioni.

Oltre a quello già effettuato per valutare le esigenze dei "circoli", che a Greve svolgono importanti funzioni sociali, possono essere già previsti due ulteriori *focus* da sviluppare nei prossimi mesi: tutelare e valorizzare il paesaggio del vino, Greve in Chianti terra ospitale. Greve in Chianti territorio da abitare resta il tema centrale di tutto il lavoro e sarà affrontato in riferimento alle singole frazioni, con incontri da sviluppare lungo i mesi di aprile e maggio.

Anche se in tutte le diverse fasi del lavoro è utile organizzare con i tecnici e con i professionisti – con cui è già stato effettuato un primo incontro di presentazione - incontri per facilitare la lettura degli elaborati, nelle fasi conclusive, prima dell'adozione, saranno strutturati appositi tavoli per promuovere la conoscenza dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

Nelle fasi conclusive di elaborazione del RU, le attività di consultazione e partecipazione saranno anche rivolte al trattamento di eventuali situazioni di conflitto. Le diverse tecniche di mediazione e gestione creativa dei conflitti, per la ricerca di soluzioni condivise, vengono messe in gioco nell'ambito di tavoli tematici costruiti appositamente. Non a caso, come abbiamo già accennato, l'Amministrazione di Greve in Chianti ha partecipato alla richiesta di sostegno della regione Toscana proprio in relazione ad un processo di partecipazione che abbia per oggetto il paesaggio del vino, che a seguito dell'adozione del nuovo PIT/PPR ha fatto emergere conflitti tra istituzioni e tra produttori ed abitanti.

Nel box che segue si sintetizzano i principali contenuti e finalità del processo di partecipazione previsto nel *focus* tematico:

Box 2/2 - Richiesta di sostegno della Regione – L.R. 46/2013

“In questo senso, anche le attività di partecipazione specificamente orientate alla dimensione del vino, che tanta parte ha anche nella determinazione della struttura urbana e insediativa del comune di Greve, verranno incardinate profondamente nel processo pianificatorio complessivo, e ne verranno arricchiti gli aspetti legati ai saperi contestuali. L'attività partecipativa dedicata alla migliore risoluzione delle problematiche legate al comparto vitivinicolo (come si è visto, nella sua più ampia accezione) si svolge nel progetto in maniera integrata per i diversi livelli degli strumenti di governo del territorio e presuppone la capacità di acquisizione di strumenti operativi e processuali capaci di coinvolgere in maniera interattiva le comunità insediate per avviare un processo comunicativo di apprendimento reciproco con i diversi esperti al lavoro sui temi territoriali”.

“Il tema centrale della definizione delle politiche territoriali e paesaggistiche è la sfida alla complessità derivata dalla pluralità e dalla frammentazione degli attori coinvolti. Si pensi al nuovo ruolo degli abitanti, che, a prescindere da eventuali motivazioni economiche, sono interessati al territorio come 'ambiente di vita' (e per questo sta bene il titolo "la vite è bella")”.

La Convenzione Europea del Paesaggio attribuisce al paesaggio il ruolo di "componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità". La Convenzione afferma che in tutto il territorio possono essere individuati paesaggi diversi e attribuisce alle persone la autorità di riconoscerne la qualità. Anche per questo motivo la definizione delle politiche paesaggistiche deve avvenire attraverso la consultazione e, si spera, la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, compresi gli abitanti. Un primo compito delle amministrazioni pubbliche e delle associazioni dei produttori, è migliorare la sensibilità generale su questi temi, comunicando presso il pubblico vasto la migliore conoscenza del proprio paesaggio, tenendo conto della pluralità di valori - culturali, simbolici, economici - che gli sono attribuiti”.

“Nella presente proposta, il processo vuole costruire la serie di passaggi necessari per la redazione del progetto del PS/PO attraverso un approccio che guarda alla partecipazione come valore in sé, che mira al rafforzamento delle comunità locali accrescendo il loro controllo sulle scelte relative ai processi di sviluppo locale specificatamente legate all'economia e diremo al “mondo” della vite e del vino”.

“L'attività partecipativa, incardinata sulla produzione di una sorta di “statuto del vino”, esplicitato in forma di Linee Guida Condivise, che sia fortemente integrato in primis con la grana fine degli strumenti di governo del territorio alla scala locale e operativa, si esplicita nella ricerca di soluzioni possibili, in maniera trasparente, strutturata e condivisa. Il processo partecipativo proposto accompagna un tratto del percorso di elaborazione delle opzioni di trasformazione territoriale, messe in campo dell'aggiornamento degli strumenti di governo del territorio, alla luce della nuova legge (LR 65/2014) e in osservanza delle discipline contenute nell'approvando Piano Paesaggistico Regionale”